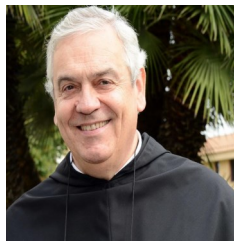




SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA e GIUSEPPE

2Sam 7,1-5,8b-12.14a.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38..



La Vergine e l'amore di Dio che ci precede

L'angelo Gabriele vola via dal tempio, dall'anziano sacerdote senza parola, verso una giovane laica, dalla Città Santa a un villaggio senza storia, da un maschio a una donna, dall'unico tempio a una casa come tante, dove «arde in appartata fiamma la vita» (L. Borges) che diventa finestra di cielo. Così inizia il Vangelo: Dio esce dai recinti del sacro e si immerge nella normalità della vita; non fra incensi e candelabri, ma pentole e telai.

L'angelo migratore parla in modo chiaro e nuovo.

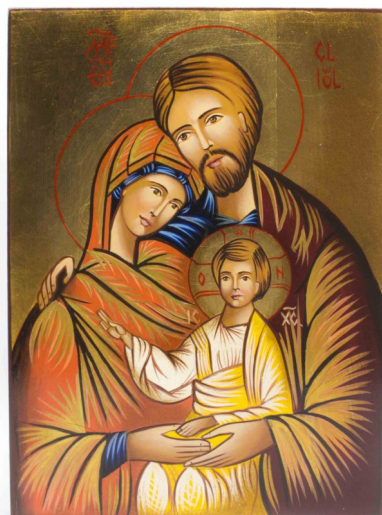
Gioia è la prima parola, “Xaire”, rallegrati, gioisci, sii felice Maria, apriti alla gioia come una porta al sole.

Non le ordina: inginocchiati, obbedisci, prega, vai al tempio. Gabriele brucia le distanze tra Dio e l'umano: tra i due poli scocca la prima scintilla, quella di ogni “in principio”, quella della felicità. Che sarà anche il primo tema del Maestro nella sua prima lezione sul monte (Mt 5). Dio è legittimato a proporsi all'uomo perché sa parlare il linguaggio della gioia. Nella seconda parola, il perché della gioia: sei piena di grazia, riempita, intrisa di Dio. La grazia di Dio è la vita stessa di Dio, il suo amore. Dio è innamorato di te, Maria, il tuo nome è “amata per sempre”, senza rimpianti, teneramente amata. Dio ha detto sì a Maria prima ancora che Maria dicesse sì a Dio, prima di ogni sua risposta. E questo è anche il nostro nome: come lei, tutti amati per sempre, di amore asimmetrico, unilaterale, incondizionato. Per come siamo, per quello che siamo. Il Signore è con te.

Quando nella Bibbia Dio dice a qualcuno “Io sono con te” gli sta offrendo un futuro bello e arduo (R. Virgili), un compito alto e difficile: tuo figlio sarà figlio di Dio. Maria è sbalordita: come è possibile? Questo angelo dice eresie. Dio è uno, non ha figli. Ma nel Vangelo gli angeli vengono proprio per dire questo: che l'impossibile è diventato possibile. Non aver paura Maria, se l'infinito si nasconde in un pugno di carne, in una perla di sangue nel tuo grembo. Non aver paura delle nuove, sconosciute vie di Dio che diventa bambino, vagito, fame di latte, occhi spalancati, mano piccola che si protende. Non temere questo Dio bambino, che vivrà perché tu lo amerai.

Lo nutrirai di latte, di carezze, di sogni. E lo farai felice. Ragazza pratica, concreta, Maria vuole sapere: come è possibile, non conosco uomo? Sarai umile tenda mossa solo dal vento dello Spirito. E Maria con gioia, con slancio, si butta sulle vie di Dio: eccomi, io ci sono, ci metto la mia fede, il mio corpo, il mio futuro, la mia femminilità, tutto. Oggi quell'annuncio continua: anche intorno alla tua casa volteggiano angeli, e un Dio sempre in cerca di madri

Padre Ermes Ronchi





GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

1° GENNAIO 2024

Intelligenza artificiale e pace

All'inizio del nuovo anno, tempo di grazia che il Signore dona a ciascuno di noi, vorrei rivolgermi al Popolo di Dio, alle nazioni, ai Capi di Stato e di Governo, ai Rappresentanti delle diverse religioni e della società civile, a tutti gli uomini e le donne del

nostro tempo per porgere i miei auguri di pace.

1. Il progresso della scienza e della tecnologia come via verso la pace

La Sacra Scrittura attesta che Dio ha donato agli uomini il suo Spirito affinché abbiano «saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro» (*Es 35,31*). L'intelligenza è espressione della dignità donataci dal Creatore, che ci ha fatti a sua immagine e somiglianza (cfr *Gen 1,26*) e ci ha messo in grado di rispondere al suo amore attraverso la libertà e la conoscenza. La scienza e la tecnologia manifestano in modo particolare tale qualità fondamentalmente relazionale dell'intelligenza umana: sono prodotti straordinari del suo potenziale creativo.

Nella Costituzione Pastorale *Gaudium et spes*, il Concilio Vaticano II ha ribadito questa verità, dichiarando che «col suo lavoro e col suo ingegno l'uomo ha cercato sempre di sviluppare la propria vita». Quando gli esseri umani, «con l'aiuto della tecnica», si sforzano affinché la terra «diventi una dimora degna di tutta la famiglia umana», agiscono secondo il disegno di Dio e cooperano con la sua volontà di portare a compimento la creazione e di diffondere la pace tra i popoli. Anche il progresso della scienza e della tecnica, nella misura in cui contribuisce a un migliore ordine della società umana, ad accrescere la libertà e la comunione fraterna, porta dunque al miglioramento dell'uomo e alla trasformazione del mondo.

Giustamente ci rallegriamo e siamo riconoscenti per le straordinarie conquiste della scienza e della tecnologia, grazie alle quali si è posto rimedio a innumerevoli mali che affliggevano la vita umana e causavano grandi sofferenze. Allo stesso tempo, i progressi tecnico-scientifici, rendendo possibile l'esercizio di un controllo finora inedito sulla realtà, stanno mettendo nelle mani dell'uomo una vasta gamma di possibilità, alcune delle quali possono rappresentare un rischio per la sopravvivenza e un pericolo per la casa comune.

I notevoli progressi delle nuove tecnologie dell'informazione, specialmente nella sfera digitale, presentano dunque entusiasmanti opportunità e gravi rischi, con serie implicazioni per il perseguimento della giustizia e dell'armonia tra i popoli. È pertanto necessario porsi alcune domande urgenti. Quali saranno le conseguenze, a medio e a lungo termine, delle nuove tecnologie digitali? E quale impatto avranno sulla vita degli individui e della società, sulla stabilità internazionale e sulla pace?

2. Il futuro dell'intelligenza artificiale tra promesse e rischi

I progressi dell'informatica e lo sviluppo delle tecnologie digitali negli ultimi decenni hanno già iniziato a produrre profonde trasformazioni nella società globale e nelle sue dinamiche. I nuovi strumenti digitali stanno cambiando il volto delle comunicazioni, della pubblica amministrazione, dell'istruzione, dei consumi, delle interazioni personali e di innumerevoli altri aspetti della vita quotidiana.

Inoltre, le tecnologie che impiegano una molteplicità di algoritmi possono estrarre, dalle tracce digitali lasciate su *internet*, dati che consentono di controllare le abitudini mentali e relazionali delle persone a fini commerciali o politici, spesso a loro insaputa, limitandone il

consapevole esercizio della libertà di scelta. Infatti, in uno spazio come il *web*, caratterizzato da un sovraccarico di informazioni, possono strutturare il flusso di dati secondo criteri di selezione non sempre percepiti dall'utente.

Dobbiamo ricordare che la ricerca scientifica e le innovazioni tecnologiche non sono disincarnate dalla realtà e «neutrali» [4], ma soggette alle influenze culturali. In quanto attività pienamente umane, le direzioni che prendono riflettono scelte condizionate dai valori personali, sociali e culturali di ogni epoca. Dicasi lo stesso per i risultati che conseguono: essi, proprio in quanto frutto di approcci specificamente umani al mondo circostante, hanno sempre una dimensione etica, strettamente legata alle decisioni di chi progetta la sperimentazione e indirizza la produzione verso particolari obiettivi.

Dal Vaticano, 8 dicembre 2023

... continua ...

Franciscus

UN INVITO IMMEDIATAMENTE ACCOLTO

All'inizio dell'Avvento, don Dino aveva fatto un appello in chiesa dicendo che, se non si trovavano volontari, il Presepio quest'anno non ci sarà, interrompendo così una delle belle tradizioni della nostra Parrocchia.

Con un gesto spontaneo e immediato, Riccardo si presentò al Parroco dicendo che il Presepio l'avrebbe fatto lui.

Si mise immediatamente alla ricerca di qualche collaboratore. Non tardò a trovare tra i suoi coetanei e amici: Samuele, Matteo, Victoria, Marco, Emma.

Subito ingaggiati e messi a parte dell'idea: "Faremo la Palestina con la guerra e spiegheremo che Gesù nasce là anche oggi in quella devastante situazione".

Detto, fatto! Si accordarono per preparare le case e i muri bombardati e per decidere i giorni e le ore di lavoro. Trovarono il tempo dopo la scuola rimanendo in Patronato a volte anche mezze giornate, accontentandosi di mangiare al sacco per accelerare il lavoro. Dopo diversi giorni il materiale era pronto e si poteva passare in chiesa per l'attuazione dell'"opera". A qualcuno sembrava impossibile che un gruppetto di ragazzi delle medie potesse realizzare un lavoro che solitamente era fatto dagli adulti ma i ragazzi non si sono persi d'animo. Avevano il "regista" che per preparare il paesaggio di guerra, impegnò ciascuno a portare: pietre, calcinacci, tegole rotte, cartoni, bastoni, foglie secche ed altro...

"Ragazzi, a che ora dovete tornare a casa? Non c'è problema: mio papà ... mia mamma, ... mio nonno mi vengono a prendere ... io, invece, torno in bici ...".

È stato ammirevole non solo vedere i ragazzi pieni di entusiasmo e buona volontà, ma sentire che le loro famiglie li appoggiavano e li incoraggiavano perché il PRESEPIO DELLA GUERRA diventasse realtà.

Case distrutte dai bombardamenti, strade cancellate, ammassi di ruderi e, in lontananza, il quartier generale dei soldati con i cannoni. Al centro di tutto, illuminata da una fioca luce, è stata posta la Sacra Famiglia neanche protetta da una capanna, ma presente e coinvolta in quella dolorosa realtà. Il Bambino giace sopra alcune foglie verdi, Lui nasce lì, per dire che dove Lui arriva, arriva la speranza.

I ragazzi hanno scritto un cartello che si legge mentre ci si accosta al Presepio: "Anche se il mondo è devastato dalla guerra, Gesù nasce comunque". Ed un altro cartello dice: "Abbiamo voluto fare questo Presepio che parli delle distruzioni che quotidianamente vediamo alla TV. A te che stai guardando, chiediamo una preghiera per la pace".

La realizzazione di questo Presepio è certamente un sorprendente messaggio che giunge a noi adulti. Ringraziamo questi ragazzi, lodiamoli ed incoraggiamoli per l'impegno che hanno dimostrato. Cerchiamo di credere di più nelle loro potenzialità di bene e convinciamoci che, se la famiglia sprona, accompagna, incoraggia, i ragazzi e i giovani riusciranno mettere a frutto per il bene della comunità, i talenti ricevuti dal Signore.

Suor Maria Raffaella

DOM 31 Dicembre - Santa Famiglia di Gesù

8:00 † per le anime

9:30 † per le anime

11:00 † pro popolo
† PELIZZARO PIETRO
† FABIO e FAM. FELETTA e DAINESE

18:00 † per le anime

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTA 11:00 † per le anime

Lun 1 Gennaio - Maria madre di Dio

8:00 † per le anime

9:30 † per le anime

11:00 † pro popolo
† per le anime

18:00 † per le anime

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTA 11:00 † per le anime

Mar 2 Gennaio - ss Basilio e Gregorio

8:00 † BONAJO OSCAR - 18:00 † per le anime

Mer 3 Gennaio - ss.mo Nome di Gesù

8:00 † per le anime

18:00 † MARTIGNON GIANNA

Gio 4 Gennaio - s Angela da Foligno

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Ven 5 Gennaio - s Amelia

8:00 † per le anime - † MARCHIORI GIUSEPPE

18:00 **Prefestiva** † MARCHIORI GIUSEPPE

PORTO 17:00 **Rosario** -
17:30 **Prefestiva** † per le anime

Sab 6 Gennaio Epifania del Signore

8:00 † per le anime

9:30 † per le anime

11:00 † per le anime

18:00 † per le anime

GIARE † per le anime

DOGALETTA † per le anime

DOM 7 Gennaio Battesimo del Signore

8:00 † per le anime

9:30 † FAM. FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI
ANTONIETTA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNA

11:00 † pro popolo
† LUGATO RENATO e FIORINDO, FAM. PREO
UMBERTO, GRANDESSO NATALINA e FIGLI

18:00 † per le anime

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTA 11:00 † CARRARO GIUSEPPE, RINA e ANTONIO
GUSSON SERGIO, BRUNO e GENITORI
BAREATO GIOVANNI, ITALIA e RUGGERO

PORTO † per le anime
11:00

DIAMO SAPORE A QUESTO NUOVO ANNO

All'inizio di un nuovo anno civile si è abituati a scambiare gli auguri perché sia un anno sereno, di salute e di gioia, cosa giusta ma che crediamo non basti. Quest'anno l'augurio che vogliamo condividere è che sia un anno in pace, di buone relazioni, di impegno verso i più fragili vicini e lontani, un anno dove non deleghiamo agli altri ma ci sentiamo coinvolti in prima persona, che non vogliamo che gli altri facciano quello che pensiamo noi, ma facciano le cose per il bene di tutti, ascoltando tutti, soprattutto i "senza voce". Il Papa ci ricorda, nel suo Messaggio, che la tecnocrazia non deve mettere in ginocchio l'umano, ma lo deve servire. Già, il servizio come condizione perché anche questo nuovo anno possa aiutare a crescere in umanità, che diventa solidarietà e che, insieme, costruiamo LA CASA COMUNE e LA NOSTRA COMUNITÀ.

**Buon Anno,
Buon 2024.**

**Don Dino – don Edgard – do Emmanuel –
don Cletus - le Suore**

